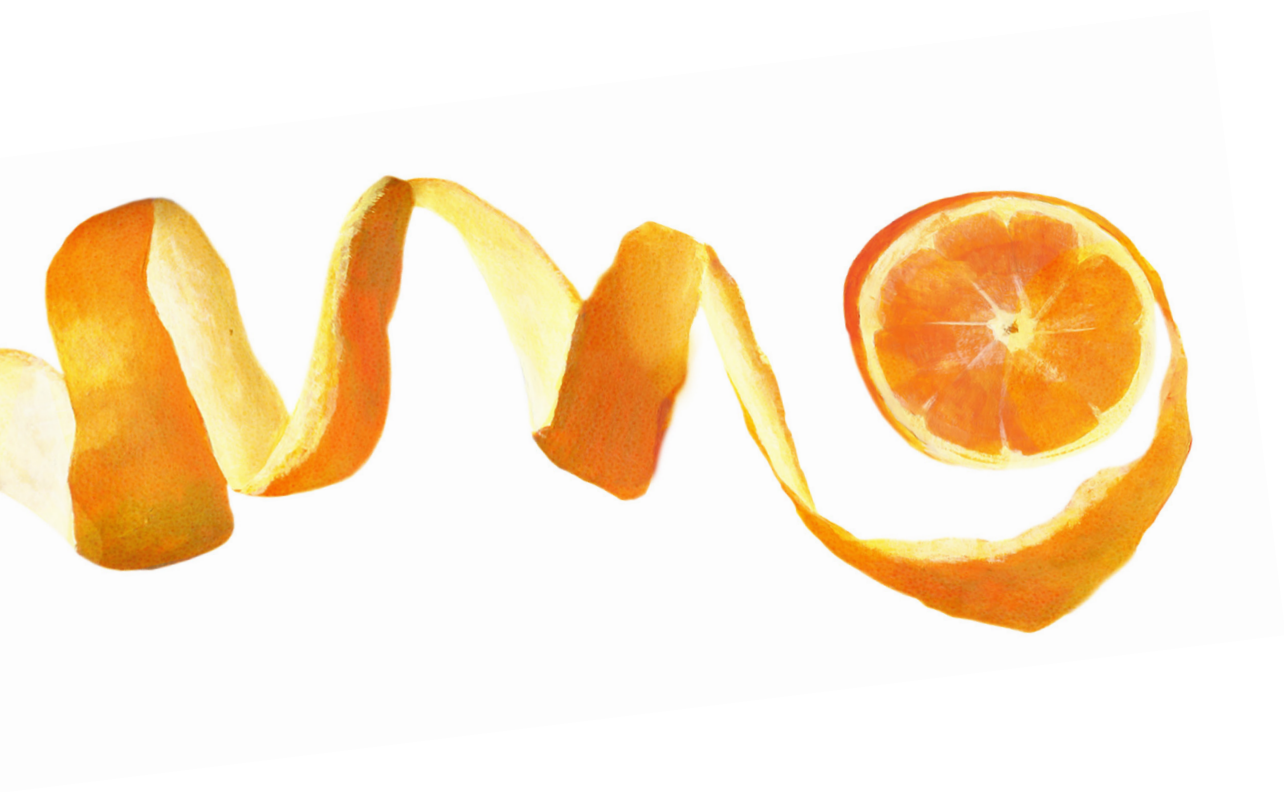


Semi  
2





*Denise Sarrecchia*

# BONSAI



  
*Gemma*  
edizioni

IMPAGINAZIONE    LAYOUT  
                          GRAFICA    GRAPHICS  
ILLUSTRAZIONI    ILLUSTRATIONS  
                          DI        BY

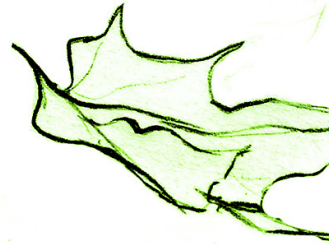
DENISE SARRECCHIA

[www.denisesarrecchia.org](http://www.denisesarrecchia.org)

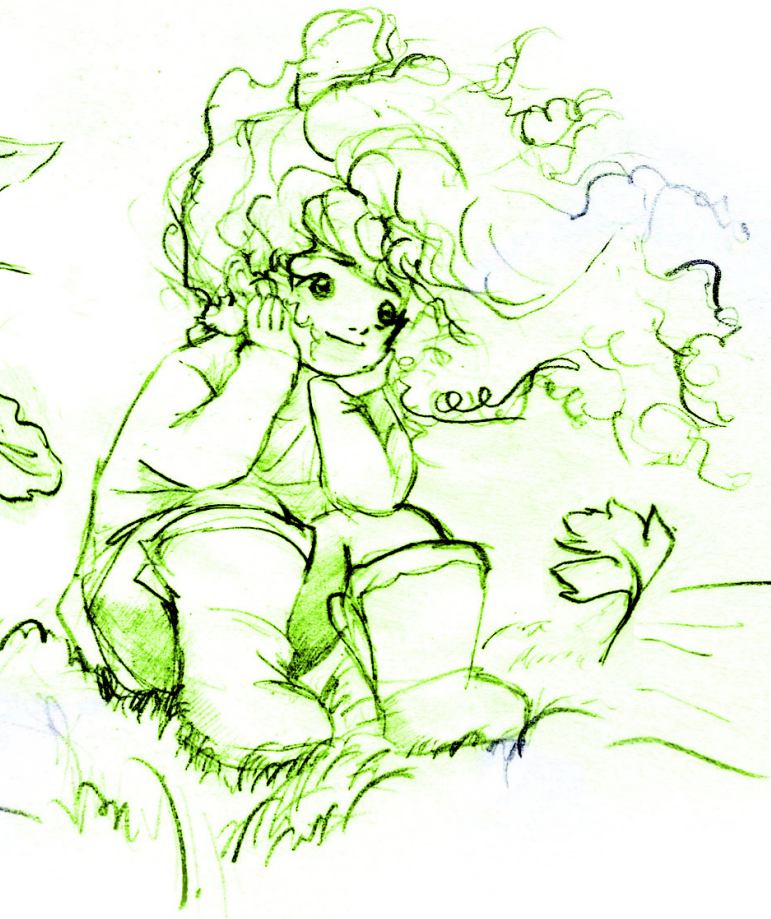


PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2025  
Viale Fabrateria Vetus 35, 03023 Ceccano FR  
Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701  
[info@gemmaedizioni.it](mailto:info@gemmaedizioni.it)  
[www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)  
ISBN: 979-12-81403-22-2

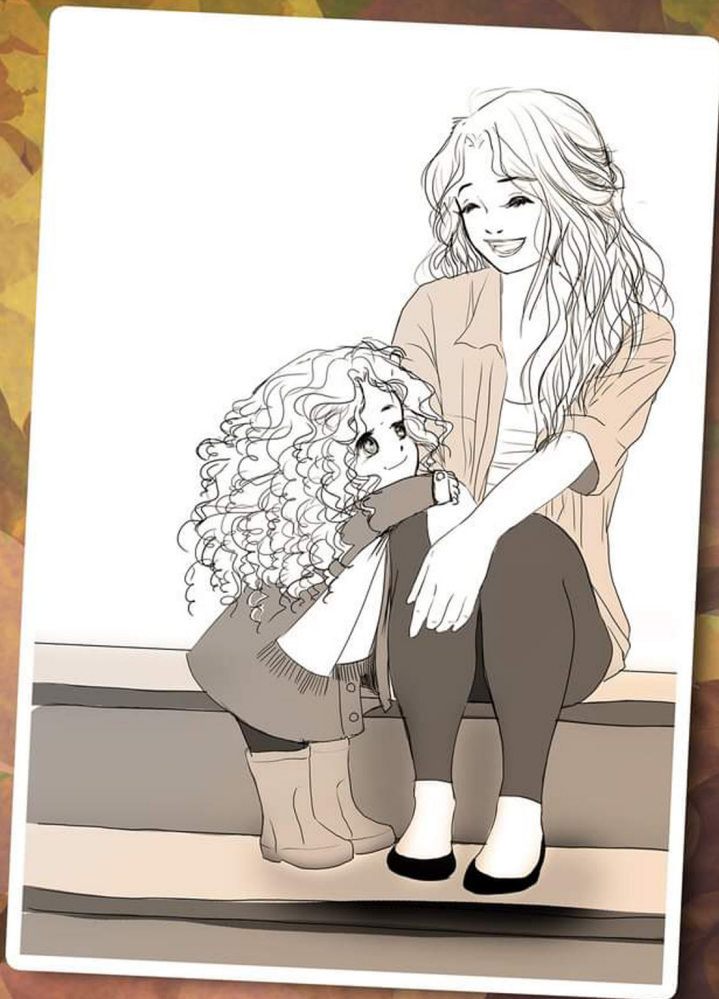






# INDICE

PREFAZIONE	7
Dott. Marco Cappa	
NOTA DELL'EDITRICE	9
BONSAI	13
BONSAI	
Traduzione di Chiara Coccia	69
Audiolibro e LIS	83
NOTA DELL'AUTRICE	85
COME NASCE IL PERSONAGGIO DI PENNY?	91
PENNY E GLI ALTRI (A.Fa.D.O.C.)	93
RINGRAZIAMENTI	97



BONSAI

*Dance*

# PREFAZIONE

# PREFACE

DOTT. MARCO CAPPÀ

*Direttore della Unità Complessa di Endocrinologia dell'Ospedale 'Bambino Gesù'*  
*Director of the Endocrinology Complex Unit of the Hospital 'Bambino Gesù'*

Questo libro rappresenta in maniera favolistica quella che è la reale sentita esperienza di un bambino che ha una statura ridotta.

I disagi che il bambino “bonsai” deve affrontare sono espressi sempre con colori scuri come oscuro sembra essere il futuro.

L'alternarsi del colorato chiaro e colorato scuro è esattamente ciò che i bambini bonsai vivono nel loro percorso di vita pieno di diagnosi e terapie.

Il trovare l'esempio del bonsai come *perfezione imperfetta* è una geniale interpretazione della possibile soluzione dei problemi e delle contraddizioni che i bambini bonsai vivono quotidianamente.

This book represents in a fairy-tale way what is the experience actually perceived by a child of tiny stature.

The discomforts that the ‘bonsai’ child has to face are always expressed with dark colors, as the future seems to be dark.

The alternation of light and dark colors is exactly what bonsai children live in their life path full of diagnoses and therapies.

Finding the example of a bonsai as *imperfect perfection* is a brilliant interpretation of the possible solution to the problems and contradictions that bonsai children experience every day.

Sentire che nessun albero, sebbene bello ed alto, riesce ad avere la sua visione del mondo è un modo per poter risolvere uno dei problemi.

Ricordo con piacere quando abbiamo potuto dare risposte alle domande di una vita che risultarono come *brutale sincerità* ma che poi si sono rivelate essere un complimento.

Ho letto questo libro con le lacrime agli occhi pensando a quanto noi medici, che *trattiamo* con bambini, dobbiamo essere molto di più *floraie* in grado di dare *fiducia* insieme alle terapie.

Grazie Denise per avermi insegnato con questo libro come trattare i *bonsai*.

The feeling that no tree, although beautiful and tall, is able to have the bonsai's worldview is a way to solve one of the problems.

I recall with pleasure every time we have been able to answer life questions in a way that could seem to be *brutally sincere* and turned out to be a compliment instead.

I read this book with tears in my eyes thinking about how doctors like us, who *deal* with children, should be more like *florists*, able to provide *trust* together with therapies.

I thank Denise for teaching me through this book how to treat a *bonsai*.

## NOTA DELL'EDITRICE

## PUBLISHER'S NOTE

GEMMA GEMMITI

*Fondatrice di Gemma Edizioni*

**I**mparare a credere in sé stessi è un esercizio complicato; insegnare a farlo lo è ancora di più. Eppure Penny ci riesce, con tutta la dolcezza che può racchiudersi dentro a un cuore di carta.

Bonsai è una favola bella, di quelle a lieto fine, di quelle che puoi portare con te in ogni momento.

Una favola a cui puoi aggrapparti quando vacilli un po'. Perché sì, parla di altezza, ma non è solo ai centimetri che si riferisce.

Quel senso di inadeguatezza che avvertiamo, in questo mondo dove l'apparenza deve essere perfetta, a scapito spesso della sostanza, ci imprigiona.

**L**earning to believe in ourselves is a complicated exercise; teaching it is even more so.

Yet Penny does it, with all the sweetness that can be enclosed within a paper heart.

Bonsai is a beautiful fairy tale, one of those with a happy ending, one of those you can take with you at any time.

A fairy tale you can hold on to when you falter a little. Because yes, it is about height, but it is not only to centimetres that it refers to.

That sense of inadequacy, that we feel in this world where appearance must be per-

Se solo avessimo occhi nel cuore impareremmo a guardare dal di dentro e tutto sarebbe più semplice, più facile, più bello.

Dall'alto di un Bonsai, mentre le verdi foglie sono mosse dal vento, comprendiamo l'interezza racchiusa anche nelle piccole cose, quelle stesse piccole cose che spesso celano la felicità.

E allora imparare a credere in sé stessi diventa necessario perché salvifico. E tu che stai leggendo ricorda: non permettere mai a nessuno di giudicare ciò che sei da quel che sembra, ma insegna anche tu ad andare più in fondo. Magari funziona.

fect often at the expense of substance, imprisons us.

If only we had eyes in our hearts we would learn to look from within and everything would be simpler, easier, more beautiful.

From the top of a Bonsai, while the leaves are moved by the wind, we understand the entirety contained even in small things, those same small things that often conceal happiness.

And so, learning to believe in yourself becomes necessary because it is salvific. And you, who are reading, remember: never allow anyone to judge what you are from what you look like, but you too teach them to go deeper. It might work.

*And though she be but little, she is fierce.*

Shakespeare







*Avete mai provato a osservare il  
mondo da un bonsai?*

*Non è la vista che vi aspettate, lo so.  
Le altitudini di una possente quercia o di  
un secolare abete appariranno di certo più  
allettanti.*

*Ma sono sicuro che nessuno di voi è  
mai passato per quaggiù.  
Come lo so?*

*Perché ho conosciuto l'unica persona capace  
di abitarmi.  
Aveva 7 anni ed era **alta 70 cm.***








Si chiamava Penny.

Era venuta al mondo  
insieme all'autunno.










Fin dal suo primo battito di ciglia la vita le si presentò  
come un bizzarro mosaico, nel quale ogni frammento  
colorato vagava a passo di valzer e aveva vita propria.

Foglie d'acero dai toni intrisi di vin brûlé che  
volteggiavano come ballerine nell'aria, sentieri  
attraversati da castagne scivolose che si scontravano  
l'un l'altra allo sfrecciare delle biciclette, distese  
di alberi che si arrampicavano sulle nuvole.

La città sembrava sommersa dal succo  
polposo di un'arancia che inabissava  
la superficie terrestre in un'enorme  
campana di vetro animata da un  
mutevole carnevale autunnale.



Il mondo doveva essere  
un bel posto in cui vivere.

Questo almeno fino a quando  
non le dissero che le foglie  
erano solo foglie, che le strade  
erano fatte di pietra, che le arance  
erano fatte per essere mangiate...

e che l'unica **altezza**  
alla quale poteva arrivare  
era quella della maniglia di una porta.





